

Borgotaro Sicurezza potenziata con 90mila euro

Presentato il progetto in municipio. Il sindaco Rossi: «Presto nuove telecamere in zona stazione e in località Magrano»

FRANCO BRUGNOLI

■ **BORGOTARO** Incontro, in Municipio, l'altro pomeriggio, sul rafforzamento del servizio di videosorveglianza. Il Comune di Borgotaro ha infatti aderito, lo scorso anno, ad un bando, organizzato dal Ministero dell'Interno, per il potenziamento della rete di videosorveglianza, già presente appunto sul territorio.

Questo progetto, presentato dal Comune, prevede ulteriori interventi, per complessivi 90mila euro (con risorse statali già concesse per 52mila euro e con risorse comunali, per i restanti 38mila).

Alla presentazione, sono intervenuti il sindaco Diego Rossi, il comandante della Polizia Locale Emanuele Bonfiglio, l'assessore Nicola Bonini (che ha coordinato tutto il progetto), il vice-sindaco Giovanna Terroni e gli assessori Carlo Alberto Cambi e Giuseppina Gatti.

«Questo risultato - ha detto Bonini - ci rende davvero orgogliosi, soprattutto del lavoro svolto in questi ultimi cinque anni, in stretta collaborazione con l'Ufficio di Polizia Locale, al quale va tutto il nostro ringraziamento. Abbiamo ripristinato e migliorato l'impianto esistente e instal-



LA SQUADRA Il progetto è stato coordinato dall'assessore Nicola Bonini.

lato sei nuove videocamere Ocr (con riconoscimento targhe), che hanno già avuto un ruolo importante, a supporto di diverse indagini condotte dalle locali forze dell'ordine».

Al bando, hanno partecipato 2.265 Comuni, ma solo i primi 254 in graduatoria (tra cui Borgotaro), hanno visto i propri progetti ammessi e finanziati con risorse statali.

«Ora, grazie a questo investimento, - ha detto il primo cittadino - prevediamo di installare, a breve, diverse vi-

deocamere, presso la stazione ferroviaria, un nuovo punto Ocr per la lettura targhe, in località Magrano, il potenziamento di alcuni punti dell'impianto esistente e la realizzazione di una centralina operativa nel Comune di Borgotaro, per avere una gestione più efficace ed efficiente della rete di videosorveglianza, realizzata in questi anni».

Infine il comandante Bonfiglio ha completato il quadro, portando dati ed utili aggiornamenti: come la collabora-

zione, in tal senso, con il comune di Compiano, con la Prefettura e la Questura di Parma, per quanto concerne il «Patto sulla sicurezza». «Questo risultato - ha detto Bonfiglio - conferma l'impegno dell'amministrazione comunale, nel cercare di rendere più controllato e sicuro, il proprio territorio».

Infine, è stato reso noto che vi è la volontà di espandere, nei prossimi anni, il servizio di videosorveglianza, anche nelle frazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del Fuoco Cisl: «Serve una caserma in più»

■ **RUBBIANO** Che il distacco dei Vigili del Fuoco «non sia un oggetto di disputa tra comuni, bensì una univoca espressione sentita e condivisa dal territorio nell'interesse collettivo. Questo è l'auspicio che come organizzazione sindacale Fns Cisl dei Vigili del Fuoco intendiamo esplicitare in riferimento alla manifestazione di interesse manifestata anche da parte del comune di Solignano, che dopo quello di Medesano, offre la possibilità di ospitare la sede di un nuovo distacco dei Vigili del Fuoco, composto da personale permanente professionista. Si tratta - prosegue il comunicato - indubbiamente di una necessità ormai non più rinviabile per dare a quelle zone un servizio essenziale in tema di soccorso pubblico e protezione civile. Come organizzazione sindacale è da tempo che auspichiamo l'aumento della presenza sul territorio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco fin dai tempi in cui si parlava di Fornovo Taro, progetto che purtroppo non si è potuto concretizzare.

La provincia di Parma, che è la seconda in ordine di estensione in Emilia Romagna, riteniamo infatti non abbia oggettivamente una adeguata presenza di sedi dei Vigili del Fuoco sul territorio, situazioni più volte.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berceto Controlli al caseificio, parla il titolare

■ **BERCETO** Due articoli, pubblicati il 13 e il 15 gennaio, hanno riferito sui controlli effettuati dai carabinieri della Stazione di Berceto insieme ai militari del Reparto tutela agroalimentare di Parma, controlli che hanno interessato un caseificio nel territorio di Berceto. Nel corso del sopralluogo - hanno fatto sapere i carabinieri - è stato accertato che il Parmigiano reggiano venduto come di montagna in realtà non lo era e nei confronti del legale rappresentante, un 49enne della zona, si è proceduto al sequestro di parmigiano e di etichette riportanti l'errata indicazione di provenienza del prodotto. Interviene ora il titolare del negozio, il Laboratorio del formaggio di via Iasoni, a Berceto.

«Non c'è stato alcun «taroccamento» ovvero alcuna contraffazione del Parmigiano - afferma Luca Tarantola - bensì è stato semplicemente commesso un errore nella etichettatura che indicava «Caseificio di montagna». Ciò è dimostrato dal fatto che non v'è stato alcun sequestro di Parmigiano bensì è stata soltanto contestata l'irregolarità amministrativa dovuta all'indicazione non corretta di montagna. Il formaggio venduto al consumatore - conclude Tarantola - è Parmigiano reggiano dopo e non vi è stato alcun taroccamento».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bedonia «Una scuola stabile con presidenza assicurata»

Nuova legge, Serpagli: «Ascoltate le ragioni della montagna»

MONICA ROSSI

■ **BEDONIA** Per le scuole della montagna, riportato a 300 il numero di iscritti per avere diritto a presidenza e direttore dei servizi generali e amministrativi (Dsga). Con l'articolo 978 della legge di bilancio del governo Conte pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, infatti, si ritorna alle condizioni pre-riforma Gelmini che, lo ricordiamo, consentivano agli istituti di montagna con popolazione scolastica pari o superiore a 300 iscritti di avere la presidenza effettiva. «Per l'anno scolastico 2021-2022 - si legge ora nella GU -, alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 unità per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato». Morale: per l'Istituto comprensivo di Bedonia, che avrà all'attivo poco meno di

400 iscritti, è stato dunque scongiurato il rischio che perdesse presidenza e direttore dei servizi generali e amministrativi. «Questo risultato,

che da tempo chiedevamo, ci dà la possibilità di rendere stabile l'istituto comprensivo di Bedonia con una presidenza effettiva e un Dsga a tempo

pieno. Ringrazio il governo che ha accolto la nostra proposta anche se con un anno di ritardo», commenta il sindaco Gianpaolo Serpagli.

«Una battaglia che ha visto protagonisti noi amministratori di montagna», commenta a sua volta anche il consigliere regionale Matteo Daffadà, attivo lo scorso anno nel chiedere al governo una deroga per i comuni di montagna insieme al sindaco di Bedonia. «Spesso facciamo battaglie giuste per stabilizzare le strutture dei territori di montagna, ma accade anche che non veniamo ascoltati. Questa volta però la battaglia, comune a molti territori simili al nostro, è andata a buon fine. Auspichiamo che sia così anche nei prossimi anni, come lo era peraltro prima della riforma Gelmini», aggiunge Daffadà. «Per i territori come il nostro è stata davvero una boccata di ossigeno: non possono essere solo i numeri a guidare le scelte per lo sviluppo dei borghi appenninici».

«La scuola in montagna è un presidio fondamentale per la vita delle nostre comunità, che ora con una presidenza effettiva può avere anche la cura e l'autonomia necessaria a implementare le sue attività», conclude Serpagli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERENZO AL LAVORO PER RAGGIUNGERE MONTE

■ **Bonifica Parmense attiva nel Comune di Terenzo con interventi di somma urgenza sulla strada «Cazzola-Viola-II Monte» e, presto, sulla strada «Selva Castello - Cà Bouvier - Pozzolo». La strada fra Cazzola e Monte è stata interessata da un movimento franoso, a seguito dell'emergenza maltempo, che ha riversato detriti, fango e vegetazione lungo la carreggiata impedendo di fatto la circolazione dei veicoli. Gli interventi per ripristinare i collegamenti con località Monte, proseguiranno con la messa in sicurezza del versante.**

V.Str.



ALBARETO FRANE, STRADE ANCORA CHIUSE AL TRAFFICO

■ **Restano ancora chiuse al traffico le strade di Codogno-Folta-Boschetto e San Quirico-Case Beccarini e quindi strada provinciale del Centocroci. Tecnici e operatori di Provincia, comune di Albareto e Consorzio della Bonifica Parmense affiancati da alcune imprese private stanno lavorando da giorni per riaprire e mettere in sicurezza la viabilità. A Folta le macchine operatrici e i tecnici della Provincia stanno operando a monte della frana per alleggerire e far scendere ancora massi e piante in pericolo e a breve potrebbe essere riaperta per consentire agli abitanti di quelle frazioni di scendere a valle per i loro bisogni giornalieri. La Bonifica Parmense ha prontamente attivato le proprie squadre per l'avvio dei lavori di somma urgenza sulla strada San Quirico-Case Beccarini, sempre nel Comune di Albareto, dove a seguito delle forti precipitazioni che si erano abbattute sulla zona durante lo scorso fine-settimana si è attivato un movimento franoso che ha coinvolto la sede stradale. La risposta del Consorzio non si è fatta attendere: d'intesa con l'Amministrazione Comunale - che ha interdetto il passaggio al traffico - l'ente di bonifica ha dato il via all'intervento di ripristino della carreggiata. Grazie all'ausilio di materiale ghiaioso e operando la corretta regimazione delle acque superficiali, sta intervenendo in modo da poterla riaprire al più presto e rendere scorrevole il passaggio dei veicoli in completa sicurezza, anche qui a presto il sindaco Davide Riccoboni potrebbe riattivare in sicurezza la circolazione.**

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA